

CRONACA DI FILADELFA

Per un neo Avvocato

I giornali hanno riportato, come semplice notizia di cronaca, che il giovane Claudio Lanciano del fu Raffaele, insieme ad altri tre italiani, ha splendidamente superato gli esami di Stato per il libero esercizio della professione di avvocato. Nel dare tale notizia il cronista si congratula con i nuovi avvocati e soggiunge: "Ogni italiano, che si afferma nel campo dello scibile, e' una nuova conquista, una nuova affermazione della nostra collettività".

Ben detto in linea generale. Ottimamente se il cronista avesse conosciuto il caso specifico del giovane Claudio Lanciano, e l'avesse notato tra quali difficoltà sia riuscito ad ottenere l'approvazione negli esami di Stato.

Egli si può considerare con l'orchestra che spiega la sua bizzarra per quanto leggiadra corolla nelle regioni impervie tra un burrone ed una forra alpestre, superando in bellezza gli altri fiori coltivati nei prati.

Orfano con altri due fratelli e due sorelle fin dall'età di 10 anni nell'immatura morte del genitore, il giovane Claudio vide dinanzi a sé ed ai suoi minori spalancato un precipizio nel futuro buio, e pieno di terribili incognite.

Non si perde di coraggio. Mentre i fanciulli dell'età sua si baloccavano nelle vie a giocare la palla ed alla sippa, dopo le ore di scuola obbligatoria, egli meditabondo restava in casa a studiare. Ne' a studiare solamente, ma a provvedere per il vitto quotidiano.

All'età di quindici anni i libri furono i soli suoi compagni. Non sapeva di teatro, di cinematografo, di baseball, di football. Di questi giochi egli leggeva sui giornali. Quello, che sapeva ed imparava era quanto leggeva sui libri di scienza e di legge. Non ricordando mai le parole dell'università: "ma studio", studio da sé. Il suo non fu il curriculum usuale di tutti gli studenti; non fu il trionfo formale, dopo del quale per FAS o per NEFAS si consegue il titolo, il diploma...

Il suo studio personale, indefesso lo ha fatto risultare con distinzione fra quanti sono stati gli approvati negli esami di Stato, per esercitare la professione di avvocato.

Questo il caso specifico, assai raro, del giovane Claudio Lanciano, degno di essere mostrato a dito all'ammirazione dei nostri connazionali così terzogni, e rittiosi di entrare nel campo dello scibile.

Per aspera ad astra.
Un amico di famiglia.
Phila., 31 Genn. 1922.

Era per andare in macchina il giornale quando, la settimana scorsa, all'ultimo momento apprendemmo la notizia dell'esito favorevole degli esami dei quattro giovani italiani, perciò non potemmo prolungarci. Siamo oggi contenti che l'"amico di famiglia" abbia voluto rendere omaggio alla abnegazione e perseveranza del giovane Lanciano.

n. d. r.

CONTENTO COME UNA PASQUA

Propriamente così. Il signor Raffaele Baccellieri, tesoriere della Commissione Cassa di Previdenza dell'Ordine dei Figli d'Italia in Pennsylvania, e' contento come una Pasqua perché la sua signora moglie Rosa gli ha fatto un presente di gran valore: gli ha regalato una "birichina", nata alle ore 10 pomeridiane di domenica scorsa, 29 gennaio.

La puerpera gode ottima salute; la neonata — il quinto figlio della serie — altrettanto; e papà Raffaele, nonostante il genere femminile del quinto erede, e'... pazzo della gioia.

La colonia italiana di West Berlin, N. J., si sta preparando per i ricevimenti regali che saranno fatti al trattamento che seguirà la festa battesimale.

Sulla parola di giornalisti saremo presenti anche noi. Per l'occasione si darà la stura ad una... botte proibita, perciò in serbo da diverso tempo, botte che contiene il frutto di un'uva eccezionale spremuta nei torchi che fabbrica la ditta Baccellieri.

Invece di augurare ad *majora*, diciamo: basta ora.

NELL'OSPEDALE ITALIANO

Gli ultimi operati nell'Ospedale Fabiani sono:

Signora Camardi Caterina, di anni 42, da Crossano, provincia di Potenza, operata di endometrite cronica con tumore uterino.

Calatoneo Leonardo, di anni 33, da Isola del Gran Sasso, Provincia di Aquila, operato di ernia inguinale destra.

Castelli Nicola, di anni 47, da Arsano, provincia di Napoli, operata di voluminosa cistite del collo.

MOVIMENTO MARITTIMO

Il proscavo COLOMBO della Navigazione Generale Italiana, partito da Genova il 26 gennaio u. s. e' atteso il giorno 6 corrente mese.

Il COLOMBO ripartirà da New York il 16 Febbraio per Genova e Napoli.

DIEDE UN BUON CONSIGLIO

Il Signor V. A. Mecasei di Brechin, Ont., scrive: "Il Sig. Wm. Gleason, il quale e' partito la settimana scorsa per Hanley, Sask., fu ammalato per molto tempo. Durante questi ultimi tre anni era stato un invalido e non aveva potuto accudire ai suoi affari. Aveva speso centinaia di dollari e consultato alcuni dei migliori medici del Canada, ma nessuno aveva potuto dirgli quale fosse il suo male. Io lo esortai a usare il Lozogo del Dottor

Pietro, e, per quanto possa sembrare strano, l'uso di una sola bottiglia di quel rimedio valse a migliorare la sua salute al punto che ora può viaggiare e accudire alle sue occupazioni". Questo caso potrà sembrare straordinario, ma la verità e' che la storia di questo vecchio, semplice rimedio di erbe, e' una sequela non interrotta di risultati stupefacenti. Il segreto del suo potere e' riposto nel fatto che esso colpisce la radice del male, le impurità del sangue. Il Lozogo del Dottor Pietro non può essere comperato nelle farmacie. Per maggiori informazioni, rivolgersi a Dr. Peter Fahrney & Sons Co., 2501 Washington Blvd., Chicago, Ill.

NELL' ORDINE FIGLI D'ITALIA

IN PENNSYLVANIA

I fratelli della Loggia Principe Tommaso di Savoia No. 610 dell'Ordine dei Figli d'Italia di Philadelphia, per l'iniziazione di 40 profani, erano stati convocati, in seduta ordinaria, per le ore 1.30 P. M. di domenica, 29 gennaio u. s., nella propria sala sociale. Dato lo scopo della riunione, il trattamento che doveva seguirne e la presenza del Grande Venerabile dello Stato Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, che aveva accettato l'invito di intervenire alla cerimonia, la sala era gremita di soci.

Nonostante la persistenza della crisi, la restrizione nell'immigrazione ed altre circostanze sfavorevoli, nelle nostre colonie vi e' un certo risveglio in favore dell'Ordine dei Figli d'Italia ed i profani, ora che vi e' un'amnistia generale per l'entrata, vi accorrono numerosi. Nessuna sorpresa perciò se la Principe Tommaso di Savoia ha potuto ricevere le domande di 40 profani.

Trovandosi impegnati in Wilmington, Del., il signor Antonio Filauri, grande Deputato, venne sostituito dal signor Nicola Gammone, che con un po' di ritardo, raggiunse la sede della Loggia accolti con gli onori dovuti.

Nella sala si fa strada il dubbio che la Grande Venerabile non presenzierà alla cerimonia. Il fratello Sciuolo e' dell'istesso parere e di già si legge qualche segno di malumore fra i presenti. Il fratello Gammone asserisce di avere inteso dal Grande Venerabile, che telefonava al fratello Torchio per sapere quale treno doveva pigliare per essere presente alla funzione del passaggio nell'Ordine di una numerosa società di Wilmington, dato che doveva recarsi prima alla Loggia Principe Tommaso di Savoia. Il dubbio cominciò a dileguarsi, ma era già tardi ed i profani si erano annoiati di oltre attendere. Allora si passò alla cerimonia. Funzione d'araldo il fratello Gammone. Non tutti i 40 fratelli da iniziarsi erano presenti: taluni, per ragioni indipendenti dalla loro volontà, non poterono intervenire alla seduta e si inizieranno alla prossima occasione.

Non appena finita la cerimonia, i tre consueti colpi di martello fanno levare in piedi, come un solo uomo, il considerevole numero dei fratelli presenti, per doveroso saluto al Gr. Venerabile, il quale, ad onta del grande lavoro rimastogli per l'avvenuta inaugurazione dell'Orfanotrofio, e qualche disturbo creatogli dalla malvagità umana, anziché spossato, sembra ringiovanito ed entra fra le acclamazioni dei presenti, a passo marziale.

Cessato l'applauso, segue subito un silenzio religioso, interrotto spesso da lunghi sospiri di sollievo, da parte di quei fratelli che credevano dubbia la venuta del Capo dello Stato.

Si era giunti al "Benessere" ed il fratello Cam. De Martino, Venerabile della Loggia, dà la parola all'Oratore della medesima, fratello Antonio Sciuolo, che, con appropriate parole esorta i nuovi e vecchi fratelli a non prestare ascolto alle dicerie di alcuni facinorosi che, per scopi reconditi, vanno susurrando all'orecchio dei connazionali che l'Ordine li dissangua, togliendo dalle loro tasche quanto più può, fino al punto di metterli fuori, perché in condizioni di non poter più pagare. Il suo discorso viene accolto da incensanti applausi.

Il Venerabile chiama poscia l'ex venerabile, fratello Luciano Tenaglia, il quale si dispensa dal parlare e poi il fratello N. Gammone della "Eucnaroti", funzionante ivi da Grande Deputato. Il signor Gammone, sia perché colto impreparato e sia perché la presenza del Grande Venerabile gli fa un certo effetto da non permettergli di aprir bocca, vorrebbe ripetere il giuramento del fratello Tenaglia, ma, punzecchiato dal caro papà, finisce col decidersi a dire qualche cosa. Quel il soggetto delle sue parole? Una presentazione bella e buona del Gr. Venerabile. Ecco l'uomo — egli dice — il quale, perché guidato dal sentimento umanitario di dare un asilo agli orfanelli, venne deriso, insultato, qualificato pazzo da un certo gruppetto disfattista. Questo pugno di rettili, oggi, a fatto compiuto, non avrebbe il coraggio di alzare gli occhi, per tema di dovere ringoiare quel veleno che continuamente aveva

spruzzato, nel vedere erto, in atto minaccioso, quel monumento dei Figli d'Italia, che aveva sinistramente combattuto. Indi invito i fratelli della Loggia Principe Tommaso a levarsi in piedi, quale atto di deferenza verso colui che tutto scarifica, per la grandezza dell'Ordine.

Un prolungato battimani accolse queste ultime parole, battimani che si ripeté più lungo e clamoroso, allorché il Grande Venerabile, chiamato a parlare, si levò a dire:

"Oltre al dovere che ho verso le Logge dello Stato di andarle a visitare di tanto in tanto, sono qui venuto per smentire due bugie, dette dal vostro Venerabile, nella lettera d'invito a me diretta. La prima e' che, secondo lui, mai mi son recato a visitare la Principe Tommaso di Savoia, mentre ricordo bene di esservi stato se non due volte, una certamente; la seconda bugia e' che, sempre secondo il vostro Venerabile, soltanto due o tre fratelli di questa loggia mi conoscono, mentre io ne posso nominare una ventina fra quelli che vedo presenti".

Ma ho dovuto scrivere così, interrompe il fratello Cam. De Martino, ho dovuto scrivere così per indurvi a venire.

"I buoni fratelli della Principe Tommaso", continua l'oratore, "non debbono immaginarsi che la loro loggia sia tenuta in cattiva considerazione dal Grande Concilio, tutt'altro. Se il Grande Venerabile, o chi per esso, manca di visitare questa Loggia, i fratelli non debbono prendersela a male, perché ragioni di Ufficio ce ne mantengono lontani. E poi noi possiamo ben trascurare di far visita alla Loggia Principe Tommaso perché essa funziona regolarmente, mentre non ci e' permesso abbandonare quelle nelle quali e' più necessaria la nostra presenza".

"Il fratello Sciuolo mi ha dato uno spunto, accennando a talune voci corse, che cioè quelli che fanno parte dell'Ordine pagano molto. Bugia! dico io, bugia! ripeterete voi tutti a questi signori, se confronterete quello che pagate con gli immensi benefici che l'Ordine concede".

E fa una lunga rassegna dei diversi benefici materiali e morali che si godono appartenendo all'Ordine.

Il suo discorso, improntato per l'occasione, elegante nella forma, denso di concetti, e' calorosamente applaudito.

Intanto il comitato festa va intorno distribuendo sandwiches, acqua rossa e sigari a profusione.

Una scelta orchestra allietta i presenti, more solito, insistentemente punzecchiato da papà "Lucifero", il fratello Gammone deve declamare delle macchiette, che mettono il buon'umore fra i presenti.

Anche il signor Sciuolo ed un altro socio declamano delle macchiette.

Nella stessa domenica, 29 gennaio u. s., nella Loggia XX Settembre N. 265 vi fu identica cerimonia con la iniziazione in massa di circa una quindicina di nuovi fratelli. Presenzia la seduta il Grande Segr. di Finanza, signor Paolo Di Peso, il quale funzionò anche da araldo alla cerimonia di iniziazione. Al benessere parlarono i soci Manzo Matteo e Rodolfo di Pasquale, ed in ultimo il Grande Segretario di Finanza. Tutti i fratelli promiserò di preparare un'altra cerimonia simile per la quarta domenica dell'entrante mese.

NEL DELAWARE

NUOVA LOGGIA

Domenica, 29 gennaio u. s., nella vicina cittadina di Wilmington, Del., veniva iniziata all'Ordine Figli d'Italia in America la numerosa e fiorente Società di Mutuo Soccorso Cristoforo Colombo, portante il numero 1125.

A dirigere la cerimonia d'iniziazione era stato delegato il Signor Giovanni Torchio, Segretario della Cassa di Previdenza dello Stato di Pennsylvania, il quale, in compagnia del fratello Antonio Filauri, Venerabile della Loggia "Italia" di Philadelphia, giunse a quella stazione ferroviaria, come era stato precedentemente stabilito, alle ore 11 e 16 minuti, rilevati dai signori Nanni Alessandro, Verderame Generoso e Salvatore Domenico, il quale ultimo offrì ai sunnominati ed ai fratelli Tommaso D'Aquino, Mariano Loffredo, Citro Angelo ed altri, nella propria abitazione, un pranzo squisito ed abbondante.

Alle ore 3 p. m. precise si die' prin-

cipio alla cerimonia d'iniziazione. La Loggia "Umberto Principe di Piemonte" No. 475, fungeva da madrina. L'intera amministrazione era al proprio posto ed una larga rappresentanza di questa e dell'altra Loggia "Figli di Colombo" No. 1107, faceva ala alla numerosa schiera dei baldi giovani della Cristoforo Colombo, ansiosi di entrare a far parte dell'Ordine Figli d'Italia.

Aperta la seduta dal Venerabile, fratello Tommaso D'Aquino, fu chiamato ad assumere la carica di Araldo il fratello Filauri Antonio, il quale esplicò il suo mandato con cura e precisione ed i neofiti vennero istruiti nei segreti dell'Ordine ed insigniti del primo grado.

Il Supremo Deputato, fratello Giovanni Torchio, assunse la direzione, procedette alla costituzione della nuova Loggia ed alla installazione degli Ufficiali di essa, coadiuvato dallo stesso fratello Filauri, riconfermato nella carica di Araldo.

Gli ufficiali, eletti ed installati, della neo Loggia furono:

Nanni Alessandro, Venerabile; Citro Angelo, Ass. Venerabile; Verderame Generoso, Ex Venerabile; Ferrari Francesco, Oratore; Mongillo Pasquale, Tesoriere; Di Pace Nicola, Segretario di Finanza; Morano A. Giuseppe, Segretario Archivista; Amoroso Giacomo, Giannatempo Pasquale, Giandomenico Francesco, Cichurini Nicola, Amatzio Domenico, Curatori; Fabbietti Flaviano, Cerimoniere; Morano Tommaso, Sentinella.

Dal principio alla fine assistette alla cerimonia anche l'egregio Agente Consolare di Wilmington, Sig. Giuseppe De Stefano, fratello della loggia madrina "Umberto Principe di Piemonte".

A cerimonia finita si diede principio alla distribuzione di sandwiches, di birra e di sigari e tra una distribuzione e l'altra diversi fratelli presero la parola.

Il fratello D'Aquino, per primo, dà il benvenuto alla nuova Loggia e dichiara che il sogno vagheggiato di avere in Wilmington il numero di Logge richiesto dalle leggi, per costituire la Grande Loggia dello Stato del Delaware, sta per avverarsi e se ne dichiara soddisfatto, massimamente se si considera l'entusiasmo, che anima e spinge i nostri connazionali.

Pero si augura che nell'animo dei vecchi e dei nuovi fratelli si radicchi profondamente la convinzione del rispetto alle leggi, senza del quale nessuna organizzazione può vivere e progredire.

Il fratello Nanni Alessandro, Venerabile della nuova Loggia, ringrazia la Loggia madrina e promette a nome suo e dei fratelli tutti di coadiuvare in ogni cosa le altre due Logge per maggiore incremento dell'Ordine nello Stato del Delaware. Cercherà di familiarizzarsi con le leggi ed approfondirne lo spirito, onde non errare e nel contempo porre la sua energia a servizio della buona causa, che l'Ordine ha sposato.

Viene invitato a parlare il Supremo Deputato, fratello Giovanni Torchio, il quale a lungo lusinga i due principii, cardinali fondamentali dell'Ordine, UNIONE e CONCORDIA. Dimostra che solo per sentimento saldo e profondo di questi due principii l'Ordine ha compiuto in ogni Stato, e massime in Pennsylvania, opere imperture di carità ed umanitarie ed ora, sicuro della sua forza e della sua coscienza, muove alla conquista di nuovi orizzonti, che dovranno collocare nel dovuto stato di considerazione presso le altre colonie ed il popolo che ci ospita, le nostre masse immigrate, ricche di ener-

gie e di romane virtù.

Conclude che dal sentimento radicato dell'unione e della concordia scaturisce, come l'effetto dalla causa, il principio della fratellanza, la quale, avvicinando gli animi nelle dolci catene dello amor fraterno, li sospinge uniti, concordi ed affettuosi verso un più fulgente avvenire; ciò che augura di cuore ai fratelli ed agli italiani di Wilmington.

Segue il fratello Filauri, il quale s'intrattiene sulla inaugurazione dell'Orfanotrofio dei Figli d'Italia di Pennsylvania e ne conclude che se anche in Wilmington si seguirà l'esempio degli altri Stati, non si tarderà molto a veder sorgere quelle istituzioni, che, mentre beneficano, onorano chi le compie. Esorta infine i vecchi ed i nuovi fratelli a non lasciarsi sopraffare dai primi ostacoli e dalle immancabili lotte; anzi da questi dovranno prendere sempre maggiore lena e lottare per ottenere vittoria completa.

Hanno successivamente la parola i fratelli Mariano Loffredo, Venerabile della Loggia "Figli di Colombo", Niglio Nicola, che, quale Presidente della Società Principe di Napoli, assicura l'entrata all'Ordine della sua associazione, Verderame Generoso, Fortunato Giuseppe, Ferrari Francesco, Cuocolo Giuseppe, Di Sabatino Domenico, Mercante Vincenzo e Tarantino Giuseppe.

Gli oratori furono tutti ascoltati con la massima deferenza ed applausi.

Verso le ore 9 p. m. nel Lambros Restaurant i nuovi fratelli della Loggia "C. Colombo" offrono agli invitati un banchetto, al quale interverranno anche numerosi fratelli delle altre due Logge.

La sala era elegante ed adornata di numerose bandiere, tra le quali spiccava il glorioso tricolore. Le tavole erano state disposte a ferro di cavallo.

Siedevano al posto d'onore il Dr. C. B. Leone, maestro di cerimonie, a destra ed a sinistra l'onorevole Levo Harvey, Sindaco di Wilmington; l'onorevole Daniel O. Hastings, Giudice della Corte; Mr. Howard N. Ward, Presidente del Consiglio Municipale; Mr. Samuel White, Tesoriere della Città; il Dr. P. A. M. Rovitti; il Signor Giuseppe De Stefano, Regio Agente Consolare; il signor Giovanni Torchio; il signor Filauri Antonio; il Sig. Tommaso D'Aquino ed il signor Nanni Alessandro.

Si era da poco dato principio al banchetto quando inosservato, ma non inaspettato, giunse da Philadelphia il Cav. Giuseppe Di Silvestro, Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia in Pennsylvania, il quale era stato gentilmente invitato a presenziare alla cerimonia d'iniziazione della neo Loggia e prendere parte al banchetto.

Inpegni precedenti però gli vietarono di essere presente allo svolgimento della prima parte del programma; ma non volle mancare alla seconda parte per dare eloquente prova a quei fratelli della premura, che egli sente per l'Ordine e come e' sempre disposto ad accorrere la, dove questo si propaga e si afferma.

Appena il suo arrivo fu notato, tutti sorsero in piedi ed uno scroscio di applauso lo accolse, mentre il Regio Agente Consolare, Signor De Stefano, lo andava a rilevare dal remoto posticino, dove si era annidato, e lo accompagnava a sedere alla destra del Giudice D. Q. Hastings.

La maggiore allegria e la massima cordialità regnò tra i commensali e, servito con puntualità e signorilità il pranzo, per non venir meno alla tradizione prammatica il maestro di cerimonie, Dr. C. B. Leone diede la stu-

ra ai discorsi, i quali, se non furono lunghi, furono però molti.

Riassumerli tutti o parte sarebbe un lavoro improbo e grave. Parlarono, dopo il Dr. Leone, l'onorevole Levo Harvey, l'on. D. C. Hastings, il signor T. D'Aquino, il quale presentò al Venerabile della nuova Loggia, Nanni Alessandro, uno spillo d'oro quale ricordo della entrata all'Ordine della C. Colombo; il Nanni ringraziò pel dono e promise di conservarlo come un oggetto, sacro al culto dell'amore fraterno, il Cav. Giuseppe Di Silvestro, Mr. Howard M. Ward, il Signor Giovanni Torchio ed il Dr. P. A. Rovitti.

Si parlò dell'Italia e degli italiani; della colonia italiana e del loro pro-

gresso; dell'americanizzazione e della fedeltà a questa grande Repubblica; dell'Ordine Figli d'Italia e del suo crescente sviluppo e tutti si ebbero meritati applausi.

Nella foga del parlare però nessuno si avvide che il tempo fuggiva e che l'ultimo treno delle ore pomeridiane se ne era andato da Wilmington, lasciando colà i tre invitati di Philadelphia.

Questi però furono accompagnati, insieme ad altri fratelli del luogo, a trascorrere le tre ore di attesa in casa del fratello Generoso Verderame, dove si ebbero cordiali accoglienze e degli stimolanti per fugare la brezza mattutina, riprendendo la via del ritorno a Philadelphia alle ore due a. m.

Incorporata il 26 Dicembre 1916. Bell Phone: Lombard 2952
COLEVE COMPRARE LIRE ITALIANE?
VOLETE VENDERE LIRE ITALIANE?
VOLETE COMPRARE PRESTITO ITALIANO?
VOLETE VENDERE PRESTITO ITALIANO?
Rivolgetevi alla
Sons of Italy State Bank
N. E. Cor. 7th and Christian Streets
PHILADELPHIA, PA.
VENDITA DI LIRE ANCHE A PAGAMENTI SETTIMANALI.
Si eseguono ordini da tutte le parti degli Stati Uniti

Bell Phone, Walnut 22-45
Grande Libreria dell'Agenzia Vastese
Libri Scolastici, Scientifici, Religiosi, ecc., dei più rinomati autori
Grande deposito di Calendari e Cartoline illustrate delle migliori case francesi ed italiane di cui i FRATELLI BISCOTTI sono i soli rappresentanti negli Stati Uniti. Grande sconto ai rivenditori. Catalogo illustrato Gratia dietro invio di 20 soldi per le spese postali. Solt importatore di volumi di Campese.
Biglietti di Navigazione. Spedizione di denaro a mezzo telegrafo
BISCOTTI BROS. 743 So. 8th STREET

JERRY BARBAR
SARTORIA DI 1.a CLASSE
Il più grande stabilimento di Uniontown per pulire e stirare abiti.
47 E. Main St., Uniontown, Pa.

We Protect Our Customers By Using
Toledo Scales
No Springs
Honest Weight
OGNI COMMERCIANTE ONESTO DOVREBBE AVERE APPESA NEL SUO NEGOZIO LA SCRITTA CHE STA QUI AL LATO

CHIEDETENE UNA ALLA
Toledo - SCALE Company
1219-1221 FILBERT STREET Bell phone, Locust 5676
Domandare del signor Frank S. Donato, Agente generale per tutti gli italiani di Philadelphia e dintorni

Bell Phone 2816 J.
The South Jersey Macaroni Mfg. Co.
MARINI & CANZANESE
407 DIVISION STREET CAMDEN, N. J.
Pasta lunga e minuta di prima qualità, di pura semola.
Domandare il listino dei prezzi — Spedizione immediata dovunque

Grande Casa d'Importazioni
DI TUTTI I GENERI ALIMENTARI, SPECIALITA'
Olio d'oliva vergine
L'olio contenuto in questa lattina si ottiene dal miglior frutto appena colto, confezionato poscia dal produttore. E' garantito da qualsiasi analisi chimica. Autorità mediche, quali il Dr. F. Vitanza, lo raccomandano come medicinale.
GIACOMO FOTI
N. W. Cor. 13th & FEDERAL STS., Philadelphia, Pa.

Esiste un Solo Genuino
Lippi-Blood Purifier-Tonic
Molti dei nostri clienti hanno ricevuto cattive imitazioni del nostro meraviglioso medicinale e per prevenire che le persone venissero più oltre ingannate abbiamo voluto modificare la etichetta e mettere su ciascuna bottiglia la firma del Dr. Andrea F. Lippi il solo inventore di questa medicina miracolosa.
Siate perciò attenti a non accettare imitazioni e domandate sempre il genuino Dr. Lippi Blood Purifier Tonic di fama mondiale.
In vendita presso tutte le farmacie — Preparato dal
Dr. Andrew F. Lippi
13th AND DICKINSON STS.
PHILADELPHIA, PA.
Non genuina senza questa firma

THE BENEFICIAL SAVING FUND SOCIETY OF PHILADELPHIA

1200 CHESTNUT STREET

Rapporto condensato, 1.º Gennaio, 1922

ATTIVO	
Contanti in cassa	\$231,506.25
Contanti in Banca	1,701,496.00
Investment Securities:	
United States Loans, Municipal, Railroad & Other Bonds (as charged)	\$17,802,300.77
Ipotecche	3,273,109.00
Prestiti garantiti	1,163,049.37
Fabbricato della Banca	22,238,459.14
	800,000.00
	\$24,971,461.45

PASSIVO	
Depositi	\$23,071,461.45
Avanzo	1,900,000.00
	\$24,971,461.45

NUMERO DEI DEPOSITANTI 20,608

Interessi 3.65% per anno

WILLIAM V. McGRATH, Jr., Presidente

Alfred J. Murphy, Vice-Pres. e Tesoriere Louis E. Pequignot, Vice-Pres.
Thomas H. Cullinan, Ass. tesoriere Edward J. Dooner, Segretario
Frank C. McIlhenney, Jr., Assistente Tesoriere

DIRETTORI

Alfred J. Murphy Joseph M. Engel William J. Doyle
Jeremiah J. Sullivan Edward J. Dooner David J. Smyth
Charles A. McManus Joseph C. Trainer Louis E. Pequignot
John T. Dohan Joseph F. Lamorelle Murtha P. Quinn
Walter George Smith John E. Lonergan Joseph P. Gallagher
Ignatius J. Horstmann Thomas Devlin Samuel M. Vaulain
George W. Norris William V. McGrath Joseph R. McCall
James M. Kelley Henry F. Michell Mark Wilcox